



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s' impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXVI-Novembre-Dicembre 2023 nr.6

Beati gli operatori di pace di Don Giuseppe Renna

Mentre sono seduto alla scrivania nel silenzio e nella penombra del mio studio, di fronte allo schermo del computer per raccogliere idee e mettere in ordine parole al fine di comporre l'editoriale di Noi Giovani, il mondo intero è con il fiato sospeso per il nuovo e tremendo conflitto che sta da giorni insanguinando quel lembo di terra conosciuto come striscia di Gaza, causato dalla inaspettata offensiva militare guidata da Hamas con il supporto di altri gruppi palestinesi ai danni di Israele dello scorso 7 Ottobre, data non scelta a caso, in quanto cinquantesimo anniversario dello scoppio della guerra arabo-israeliana del 1948. Ciò che è accaduto purtroppo non ci sorprende, nostro malgrado: sappiamo bene che il Medio Oriente è ancora oggi una zona calda, permanentemente in-

quieta, a causa di remoti motivi storici, politici ed economici. In particolare questo conflitto diuturno affonda le sue radici in antefatti molto lontani, addirittura rintracciabili addirittura nella Sacra Scrittura. Infatti Israele, fedele alla storia narrata nell'Antico Testamento, rivendica quella zona per "diritto divino", in quanto farebbe parte della terra promessa da Dio ai padri. Tale interpretazione cozza nettamente con la visione delle popolazioni autoctone palestinesi, di diversa matrice religiosa, che mal digeriscono questa pretesa, e ribadiscono dunque con forza e violenza la loro indipendenza ed autonomia territoriale. Senza entrare nei dettagli, non siamo nella sede opportuna, possiamo solo dire che nel corso dei secoli, particolarmente in un'epoca più vicina alla nostra, i fatti hanno assunto una



Ma chi sono?

Armi per gli operatori di pace mediazione, negoziazione, facilitazione, dialogo. di Pierpaolo Verri

Sono tempi difficili quelli attuali, caratterizzati da cruenti conflitti su diverse latitudini. Molti di questi entrano nelle nostre case ogni giorno con le drammatiche notizie dei telegiornali. Di molti altri invece, in luoghi del mondo ancor più remoti rispetto a noi, sappiamo poco, eppure esistono e creano morte

segue a pag 2

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". di Gianmarco Cesari

Tutti noi, o per lo meno la maggior parte, abbiamo ascoltato queste parole. Il senso è chiaro, inequivocabile. Beati gli operatori di pace. La limpidezza della costruzione lessicale non ammette incertezze interpretative. Eppure, come spesso capita, esistono ugualmente molteplici possibilità di co-

segue a pag. 2

La pace è un'utopia? di Giovanni Maio

Discutere oggi sul significato della pace sembra apparire una discussione per molti sorpassata, soprattutto per molti pacifisti radicali, convinti che la pace è per forza di cose l'unica via. Eppure lo stesso Gandhi ammetteva il ricorso alla violenza in caso di legittima difesa. Alla base del discorso della non violenza e di chi la sostiene, vi sta un pro-

segue a pag. 2

La famiglia è sempre un luogo di pace? Gabriele Aprile

La famiglia è sempre un luogo di pace? Parliamo spesso di famiglia... ma cosa significa avere una famiglia da un punto di vista psicologico? La famiglia è il primo ambiente con i quali un individuo entra in contatto. La famiglia rappresenta gli occhi con il quale il piccolo vede la realtà e che, pertanto, influenzerà la sua visione soprattutto nelle

segue a pag. 3

Essere egoisti oggi sbagliato o condizione necessaria? di Andrea Calogiuri

Egoismo ed egocentrismo sono due concetti molto simili che caratterizzano spesso il comportamento umano. Nell'epoca corrente dove ognuno pensa a sé stesso questi fenomeni sono in costante crescita. Troppo spesso ci si concentra sull'apparire, sulla propria immagine, sul cercare il

segue a pag 3

Tutti auguriamo pace anche se pronti ad ultimatum di Daniele Calogiuri

Pace. La parola pace deriva dal latino "pactum", patto, e significa buon accordo, concordia di quiete, di tranquillità ecc. Distinguiamo due tipi di pace: la pace individuale e quella politica. Con il termine pace individuale, si in-

segue a pag.3

La ricerca continua della Pace Un imperativo globale di Paolo Libetta

La pace è un ideale universale che ha ispirato generazioni, ma la sua ricerca rimane un impegno costante per l'umanità. In un mondo che spesso sembra impregnato di conflitti e tensioni, la ricerca della pace non è solo auspicabile, ma è di

segue a pag. 3

Giusta o sbagliata una guerra è sempre una sventura di Tommaso Tondo

Un tema attualissimo, se non il più attuale è senza dubbio quello della guerra, esempi chiave sono la guerra in Palestina e in Ucraina. Le guerre sono state sempre un elemento chiave nella storia e lo sviluppo dell'uomo come, per esempio la Rivo-

Segue a pag.3

Può una lotta armata essere giusta? di Filippo Verri

La guerra è un conflitto armato tra stati o coalizioni per la risoluzione di una controversia. I motivi dello scontro possono essere diversi e alla base vi è il desiderio di supremazia, che caratterizza l'umanità sin dagli albori.

La guerra crea distruzione, dunque è di per sé un

segue a pag. 3

Papa Francesco - Il pensiero

Stiamo assistendo alla Terza guerra mondiale a pezzi...Sembra impossibile contrastare la guerra, vero?...Eppure Gesù chiede a ognuno di noi di essere operatori di pace...Occorre iniziare dai piccoli gesti...quando vedi due che stanno litigando intervieni...per aiutare i due a capirsi con il dialogo.

12.4.2018

All'interno

**La nostra salute-Carenza di vitamina D:
i farmaci sono sempre necessari?**

Dott. Angelo Dell'Anna.....pag.5

Fico d'India Proprietà, benefici e utilizzi

Naturopata Franca Liberatore.....pag.5

Dopoguerra, attesa del Natale

Franco M. Dell'anna.....pag.5

Sport- Andrea Bernardo.....pag.8

A proposito

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Giacomo 3,18

Presepe,grotta, bue, asinello, Angelo, pastori, Re Magi, stella cometa, Gesù bambino, Giuseppe, Maria, notte stellata, serenità, unità in famiglia, gioia, abbracci, baci, bambini che recitano, non guerra, mai. Con questo pensare *Noi Giovani* augura **BUON NATALE**

segue a pag. 2

dalla prima

**Beati
gli operatori di pace**

precisa piega politica, con precise scelte di delineazione di netti confini territoriali, che però continuano a creare problemi. Vorrei in questo articolo soffermarmi sui sentimenti e le emozioni suscitate in ciascuno di noi dalle immagini e dalle notizie che ci provengono quotidianamente da quelle zone. È vero, lo abbiamo già sottolineato, siamo abituati ai continui scontri e violenti tafferugli in quel territorio ormai da decenni. Ma l'attuale conflitto sembra aver raggiunto un apice di orrore inaudito: bombardamenti su ospedali e luoghi di rifugio per civili, severamente vietati dalla normativa marziale mondiale; escalation troppo rapida e violenta di contro offensive; ostaggi innocenti utilizzati vilmente come merce di scambio; corpi di bambini trucidati barbaramente, che ci danno il polso del livello di disumanizzazione a cui si è giunti. All'orrore non ci si abitua mai. Ed allora credo tutti ci stiamo chiedendo in questi giorni: dove è andato a finire l'uomo in questo macabro scenario? Quale altro limite di barbarie intende scavalcare, in questo tempo in cui la contemporanea civiltà si fregia della sua lotta per la conquista di nuovi diritti e per lo sviluppo del reciproco rispetto? E da credenti la domanda si fa impellente: si può continuare ad invocare il nome santo di Dio sotto questo cielo, e nel contempo ammazzare i suoi figli su questa terra, infangandolo ed immischiando l'Altissimo nelle nostre vigliacche crudeltà? "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9). Un raggio di luce ci viene dal Vangelo. Quanto dovremmo far risuonare con forza in questo tempo tale beatitudine, pronunciata da Gesù nel Discorso della Montagna. Dovremmo inculcare nella nostra mente l'assioma che "la pace è il nome di Dio", secondo la felice espressione tratta nel discorso pronunciato nel lontano Ottobre 2010 a Barcellona, a conclusione del meeting internazionale delle diverse Comunità di Sant'Egidio sparse nel mondo. Gesù nelle Beatitudini è stato preciso: il segno distintivo dei figli del Padre è l'impegno costante nel costruire relazioni di pace e nel promuovere la fraternità fra tutti i popoli. La pace è la malta necessaria per costruire il Regno di Dio nella storia. Concludo questo articolo invitando ciascun lettore a pregare ardentemente il Signore per ottenere il dono della pace: anzitutto a Gaza, ma anche in Ucraina, ed infine in tutti i luoghi che sono scenari di focolai di guerra oramai dimenticati o taciuti dai mass media e dall'opinione pubblica. Ci guidino in questo doloroso frangente della storia le parole di Papa Francesco all'indomani dello scoppio del conflitto: "Gli attacchi di armi si fermino e si comprenda che il terrorismo e la guerra non portano ad alcuna soluzione, ma solo alla morte di tanti innocenti. La guerra è una sconfitta, è sempre una sconfitta. Preghiamo perché ci sia la pace in Israele ed in Palestina.

(Angelus, domenica 8 Ottobre 2023).

Don Giuseppe Renna

dalla prima

**Armi
per gli operatori
di pace**

e terrore. In questo contesto globale, in cui la guerra continua purtroppo a essere caratterizzante, un ruolo di primaria importanza è svolto dagli operatori di pace impegnati nella gestione dei conflitti globali. Questi svolgono un ruolo cruciale e agiscono per prevenire i conflitti e per far sì che la pace possa tornare a esistere anche nei luoghi maggiormente devastati dalle guerre. Fra i compiti degli operatori di pace rientrano la mediazione, la negoziazione e la facilitazione del dialogo fra le parti coinvolte. L'obiettivo è quello di trovare una soluzione che possa bloccare i conflitti armati, che fin troppo spesso non sono solo battaglie fra eserciti, ma finiscono con il diventare occasioni in cui ad andarci di mezzo e ad avere la peggio sono i civili, ovvero coloro totalmente estranei alle dinamiche drammatiche delle guerre ma che, a causa di queste vedono, compromesse le loro esistenze. Gli operatori di pace, in quanto tali, intervengono in caso di guerra promuovendo il dialogo interculturale e le azioni umanitarie, per il tramite di strumenti diplomatici. Ad esempio, a livello internazionale, l'ONU promuove le operazioni di peacekeeping, che coinvolgono forze internazionali per promuovere il mantenimento della pace nelle zone particolarmente martoriate dai conflitti, il tutto nell'ottica della protezione dei civili. Ma al di là degli aspetti internazionali, la ricerca della pace è qualcosa che va cercata in tutti i nuclei sociali, a partire dalle più piccole comunità. È necessario promuovere l'inclusione fra le varie componenti sociali affinché non vi sia scontro, ma al più il confronto fra diversità di vedute. Molto spesso, infatti, ciò che accade su larga scala è la proiezione di quanto avviene nel piccolo all'interno dei singoli stati. E allora ciascuno deve farsi "portatore di pace" nei confronti del prossimo, a partire dalla propria comunità, per cercare nella collettività di creare un futuro radioso all'insegna della reciproca solidarietà e del reciproco rispetto.

Pierpaolo Verri

dalla prima

**"Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati
figli di Dio".**

struire senso, tutte parimenti valide. Non di rado, il Vangelo, nasconde significati ulteriori dentro costruzioni semantiche apparentemente di facile comprensione. Una guida per orientarsi ce la offre una meravigliosa catechesi di Papa Francesco. Esiste una pace biblica, shalom, "che esprime abbondanza, floridezza, benessere". E poi, esiste "un altro senso, più diffuso, per cui la parola pace viene intesa come una sorta di tranquillità interiore". Ecco, abbiamo tutti chiaro che la serenità interiore e la prosperità materiale e spirituale sono sinonimi di pace. Ma l'armonia, l'equilibrio, sono condizioni da vagliare con interesse. Queste accezioni sono "incomplete". Non tengono conto di quelle inquietudini, di quel procedere a tentativi, di quella complessità ad orientarsi nelle avversità che spesso conducono ad un progresso duraturo. "Tante volte, è il Signore stesso che semina in noi l'inquietudine per andare incontro a Lui, per trovarlo. In questo senso è un importante momento di crescita; mentre può capitare che la tranquillità interiore corrisponda ad una coscienza addomesticata e non ad una vera redenzione spirituale". Ed allora, quante volte la nostra pace è dovuta ad una coscienza addomesticata, quante volte non abbiamo la capacità di confrontarci con le nostre contraddizioni, quante volte domandiamo la pace senza essere disposti, davvero, a costruirla?

Gianmarco Cesari

"La bella stagione"
"Dieci capitoli per dieci storie. Ogni storia, il racconto emozionante di un personaggio o di un momento che ha segnato una straordinaria salvezza".



Trattasi del lavoro letterario del nostro Vice Direttore, Avv. e giornalista Pierpaolo Verri. Nella quarta di copertina descrive alla perfezione l'idea che lo ha spinto a mettere nero su bianco emozioni e suggestioni del cammino del Lecce nella stagione sportiva 2022/2023.

Una "stagione indimenticabile... la stagione delle emozioni" per il presidente giallorosso Saverio Sticchi Damiani che ha curato la prefazione e al quale, è stato dedicato il primo capitolo.

Il libro mette in evidenza le storie che hanno animato il podcast omonimo di Pianeta Lecce, da lui curato. Un unico denominatore pervade l'intero manoscritto. Raccontare le vicende sportive partendo dalle emozioni che hanno pervaso gli animi dei tifosi e facendole rivivere a distanza, raccogliendo i momenti salienti, le storie ed i personaggi dell'ultima salvezza.

La Redazione tutta è grata a Pierpaolo per il prestigio di cui gode avendo-



Pierpaolo allo stadio

dalla prima

Essere egoisti oggi

successo a tutti i costi trascurando gli altri e ignorando le conseguenze delle proprie azioni. Sia che si parli di egoismo, o di egocentrismo entrambi sono riferiti ad una forma di apprensione eccessiva per la propria apparenza anche a discapito degli altri. È così sbagliato essere egoisti ad oggi?

In un mondo caratterizzato sempre più dall'individualismo ci si trova spesso a riflettere se sia giusto o sbagliato essere egoisti. Sottolineando il fatto che viviamo in un'epoca in cui la competizione è sempre più feroce, dedicarsi prima di tutto a sé stessi diventa una necessità per sopravvivere e non farsi schiacciare dal peso e dalle aspettative che la società senza alcun apparente motivo ci pone. Essere egoisti significherebbe non lasciarsi influenzare troppo dalle aspettative o dalle richieste degli altri, cercare di prendersi cura di sé stessi non è moralmente scorretto. Per questo motivo credo che essere egoisti sotto questo punto di vista non sia sbagliato, alle volte è l'unica opzione per andare avanti.

L'egoismo però non si ferma qui, può anche essere definito come l'atteggiamento di chi cerca di ottenere il massimo beneficio per sé stessi, indipendentemente dagli effetti che questo può avere sugli altri. Questa mentalità egoistica potrebbe portare ad una mancanza di empatia, creando discordie e divisioni tra le persone a discapito di una corretta coesione sociale. Penso la maggioranza di noi sia concorde del fatto che tale atteggiamento non va tollerato. Se cercassimo di prevalere gli uni sugli altri non curandoci degli effetti delle nostre azioni e del fatto che queste possono avere degli sviluppi gravi nella vita di un'altra persona, avremo creato un mondo asettico, privo di qualsiasi empatia e qualora dovessimo trovarci ad aver bisogno di aiuto allora non avremo più nessuno ad aiutarci.

In conclusione, secondo la mia personale visione essere egoisti ad oggi è diventata una condizione necessaria per mantenere un equilibrio tra le proprie necessità e quelle degli altri. Va bene aiutare il prossimo ma senza trascurare sé stessi.

Andrea Calogiuri

dalla prima

La pace è un'utopia?

blema di fondo che molto spesso noi non ci poniamo: la pace è davvero la migliore delle soluzioni? Apparentemente sì, tendiamo a rispondere. Ma se ci pensiamo un attimo, si può intendere come la nostra risposta in realtà sia falsa, priva di fondamenti concreti. Il pacifismo è spesso una posizione di comodo adottata da noi occidentali per non sentire il problema stesso della guerra e adattarsi alle convinzioni civili di una convivenza pacifica, senza in realtà capire il perché. Ma scendendo nel dettaglio, il pacifismo per principi è assurdo. Un esempio piuttosto chiaro è stata l'esperienza della bomba atomica. Prevenire è meglio che curare, anche se in quel caso prevenire era effettivamente un po' come curare. Violenza genera violenza, e molto spesso l'unico modo per rispondere alla violenza è con altra violenza.

La pace è un'utopia dunque? Per quanto uno guardi alla storia e, d'altronde, anche al presente, capisce che le guerre sono state e sono tutt'ora una componente della storia dell'uomo. È possibile vivere senza?

Credo che sia possibile, ma ciò deve essere affiancato di pari passo con una evoluzione culturale dell'uomo. Quello che serve cambiare è ridimensionare il nostro approccio con il mondo. Il senso di responsabilità è qualcosa che manca. La pace continuerà ad essere utopia, se non riusciremo a operare un salto di mentalità. Per far ciò servono investimenti su scala planetaria a livello educativo. La pace è possibile se esiste un riconoscimento reciproco, un'accettazione da parte dello Stato, che permetta il raggiungimento di un'effettiva condizione migliore. Questa coscienza pacifista è possibile se tutti se ne rendono conto e ciò vuol dire che sono le masse in primis che devono essere educate a questa transazione di mentalità. Ma siamo davvero sicuri che questo salto di mentalità, possa produrre davvero una generazione pacifista? Finché il termine pace sarà veicolato dai mezzi di comunicazione di massa al solo scopo di mascherare la realtà del mondo, credo che, come affermò Einstein un tempo, non saremo molto lontani dal combattere la quarta guerra mondiale con i bastoni dei primati.

Giovanni Maio

dalla prima

La famiglia è sempre un luogo di pace?

prime fasi della vita (infanzia, fanciullezza) ma anche successivamente, attraverso la formazione della personalità, la costruzione dei primi attaccamenti e l'acquisizione dei ruoli sociali. In una famiglia funzionale vi è uno stile comunicativo aperto e assertivo e una capacità di adattamento ai cambiamenti: componenti fondamentali per favorire un ambiente armonico con tutti coloro che ne fanno parte. In una famiglia disfunzionale vi sono modelli di condotta disadattati che generano un ambiente di conflitto e scontro. I ruoli familiari non sono ben definiti e le relazioni affettive sono contraddittorie e ambigue. C'è una frase che molti genitori o molte famiglie ripetono ai bambini: "Nessuno ti ama come può amarti un genitore". Se i bambini la prendono alla lettera, è possibile che, anche se non si siano sentiti molto apprezzati dai loro familiari, non sentano il diritto di lamentarsi perché penseranno: "lo facevano per il mio bene". Arriviamo dunque al nocciolo della questione: la famiglia costituisce sempre un luogo di pace? Assolutamente no. La risposta può apparire semplicistica ma è univoca e non lascia spazio a interpretazioni. Capiamoci, non sto dicendo che avere un rapporto conflittuale con la propria famiglia sia strano o raro; avere un rapporto fortemente conflittuale con la propria famiglia è del tutto normale, soprattutto durante il periodo dell'adolescenza. Tuttavia, se il legame continua ad essere burrascoso probabilmente qualcosa non va, probabilmente si tratta di una famiglia tossica. In una situazione simile possono nascere patologie psicologiche, soprattutto nei bambini. Infatti, crescere in una famiglia tossica può causare: problemi nello sviluppo cognitivo, deficit intellettuali e del linguaggio, anomalie nella personalità, mancanza di fiducia in sé stessi e negli altri, aggressività, anomalie emotive, debolezza e instabilità, patologie legate all'ansia e alla depressione. Vivere in una famiglia tossica non è affatto semplice! È come accettare di farsi tarpare le ali, di farsi sovrastare dagli altri. La famiglia può essere considerata come un microcosmo che crea situazioni che potrebbero verificarsi anche con il mondo esterno (la scuola, il lavoro etc.). Questo significa che se continui a vivere un legame tanto oppressivo, molto probabilmente tenderai a vivere nella medesima situazione anche in altri contesti: ti sentirai oppressa/o per sempre! Cosa fare quindi quando ci si trova nella suddetta situazione? La parola magica è una sola: distacco. Lasciare la famiglia d'origine e affrontare il futuro da soli, in piena autonomia, diventa l'unica via di fuga se vogliamo costruire una maggiore sicurezza e pianificare la vita in completa libertà. Allontanarsi da una famiglia tossica non è semplice, prima ancora di fare i conti con i fattori economici, bisogna fronteggiare sensi di colpa, ansia da separazione, obblighi morali intrinseci, inesistenti doveri di figlio e tanto altro ancora. Occorre buonsenso, buona capacità di giudizio e l'intuizione giusta per fare le scelte migliori per sé stessi. Se non vogliamo più dipendere dalla nostra famiglia dobbiamo assumerci la piena responsabilità delle nostre azioni. Anche se siamo legati alla famiglia d'origine da un vincolo di sangue, ciò non significa che siamo obbligati a convivere e condividere gli stessi spazi. È possibile un distacco senza necessariamente viverlo in modo assolutistico: è possibile provare affetto per i familiari anche mantenendo le distanze. Il distacco, quando è la famiglia di origine a fomentare malessere interiore, non solo è consigliato ma anche indispensabile.

Gabriele Aprile

Dalla prima

La ricerca continua della Pace Un imperativo globale

ventata una necessità vitale. In un'era in cui le notizie sono dominate da conflitti armati, tensioni internazionali, e disuguaglianze sociali il bisogno di pace è più evidente che mai. La guerra, il terrorismo, la discriminazione e le ingiustizie mettono a repentaglio la sicurezza e il benessere delle persone in tutto il mondo. Pertanto, la ricerca della pace non è una scelta, ma un dovere che richiede la partecipazione attiva di tutti. La ricerca della pace non è limitata alla risoluzione dei conflitti militari, anche se questa è un'importante componente. Inizia a livello individuale, con la promozione di relazioni pacifiche nelle nostre vite quotidiane. La pace si estende poi alle comunità, dove si cerca di abbattere barriere culturali e sociali, promuovendo l'integrazione e l'armonia. A livello nazionale ed internazionale, la ricerca della pace coinvolge diplomazia, mediazione, educazione alla pace e promozione dei diritti umani. La diplomazia è un pilastro fondamentale nella ricerca della pace a livello internazionale. Gli sforzi diplomatici mirano a prevenire conflitti e a risolvere dispute tra nazioni in maniera pacifica. La diplomazia richiede il dialogo aperto, la negoziazione e il rispetto reciproco. I trattati di pace e gli accordi internazionali rappresentano i successi più luminosi della diplomazia. Gli operatori di pace e i mediatori svolgono un ruolo cruciale nel facilitare il dialogo tra parti in conflitto. La mediazione offre un terreno neutrale in cui le parti possono affrontare le loro divergenze e cercare soluzioni che evitino il ricorso alla violenza. Questo si è dimostrato efficace in numerose situazioni, riducendo le sofferenze umane e promuovendo la stabilità. L'educazione alla pace è uno strumento potente per coltivare un mondo più pacifico, attraverso l'insegnamento della tolleranza, del rispetto reciproco e della comprensione interculturale. L'educazione alla pace può aiutare a ridurre l'intolleranza, l'odio e il pregiudizio. La formazione di nuove generazioni consapevoli dei valori della pace è cruciale per il futuro. La ricerca della pace è una responsabilità condivisa: ognuno di noi può fare la sua parte, promuovendo atti di gentilezza, rispetto e dialogo aperto, partecipando attivamente alla vita comunitaria e sostenendo cause pacifiche. Possiamo e dobbiamo contribuire a creare un ambiente in cui la pace possa prosperare. La ricerca della pace è un obiettivo ambizioso che richiede impegno, dedizione e cooperazione a tutti i livelli della società. Non è un traguardo che possiamo raggiungere definitivamente, ma un impegno che richiede perseveranza. In un mondo caratterizzato da molteplici sfide, la ricerca della pace è il filo conduttore che può portare a una società più giusta, equa e pacifica. È un impegno che tutti noi dovremmo abbracciare, poiché la pace è un diritto fondamentale di ogni individuo e la sua ricerca è un imperativo globale.

Paolo Libetta

dalla prima

Tutti auguriamo pace anche se pronti ad ultimatum

dica una pace interiore o anche spirituale. Si può raggiungere questa pace individuale attraverso l'aiuto di persone o con l'aiuto di Dio. Nel secondo caso si tratta di una pace tra stati, in caso di assenza di conflitto. Nella storia ci sono stati numerosi patti di questa così detta "pace" ma molti di questi erano instabili e si finiva per litigarsi e dichiararsi ultimatum e guerra. Un esempio possono esserlo Palestina ed Israele che, nonostante tutte le mediazioni tramite l'Europa e l'ONU, non sono mai riusciti a trovare un accordo. Altra mina vagante per la pace è l'immigrazione. L'immigrazione è il trasferimento/spostamento di persone in un paese diverso da quello d'origine. Come sappiamo oggi l'Italia, ma l'Europa tutta, sono meta di sfollati provenienti da Paesi afflitti da violente guerre interne, ne sono un esempio la Siria e la Nigeria. Il problema attuale dell'immigrazione da questi Paesi è l'illegalità, gli spostamenti dei flussi sono gestiti da organizzazioni senza scrupoli, ciò causa numerose vittime, ingoiate dal mare nel tentativo di superare il Mediterraneo a bordo di gommoni, ma anche nel deserto durante il suo attraversamento. Oggi la parola pace è di moda, anche fra i leader politici, gli stessi che appena hanno un diverbio sono pronti a "guerreggiare". Sono "guerre" anche quelle riguardanti il mondo d'Instagram o di Twitch fra i vari influencer che guerreggiano fra loro entrando in una specie di competizione basata su chi è più bravo ad offendere l'altro e su chi riesce meglio ad accaparrarsi scuse per giustificare il conflitto. Siamo un pò tutti pronti a guerreggiare, altro che "operatori di pace".

Daniele Calogiuri

dalla prima

Può una lotta armata essere giusta?

evento negativo. Ne deriva che il concetto di "guerra giusta" è un ossimoro: può una lotta armata essere giusta? Chi imbastisce un conflitto, ovvero il più delle volte la figura al vertice di uno stato, è spesso un individuo forte comunicativamente, abile a pilotare il pensiero della propria gente. Orgoglio nazionale e giustizia: sono questi gli argomenti toccati maggiormente in una dichiarazione di guerra, e non è un caso. Il primo passo è creare un alibi che possa giustificare l'inumano gesto, facendo apparire la guerra come giusta. È un processo nato già nel Medioevo, quando si parlava di jus ad bellum e jus in bello. Il conflitto armato era considerato giusto se dichiarato da un'autorità legittima, se intrapreso per giusta causa e se condotto nei modi legittimi. Il progresso culturale e giuridico ha portato i nostri padri costituenti a stabilire che: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Per favorire la pace, l'Italia ed altri 30 stati hanno ceduto parte della propria sovranità alla NATO. Si tratta di un'organizzazione nata subito dopo la Seconda guerra mondiale che ha un sistema rigido e apposite procedure stabilite ex-ante. L'unione tra più stati, percepiti dall'esterno come un blocco unico, ha diminuito il numero di conflitti rispetto ai secoli precedenti. Dal febbraio del 2022 aleggia sull'Europa lo spettro della guerra russo-ucraina. Come accadeva nel Medioevo, anche in questo caso c'è un aggressore che ha invaso un altro territorio sotitolineando di averlo fatto per dei motivi giusti. La guerra, però, non è il modo adatto per risolvere un conflitto di interessi.

Filippo Verri

dalla prima

Giusta o sbagliata una guerra è sempre una sventura

luzione Francese. Sono sempre state un argomento delicato, chi le considera giuste e chi no. Ma la verità è una, giusta o sbagliata una guerra è sempre una sventura. Soltanto il fatto di dover arrivare a una guerra significa mettere da parte l'intelletto e la ragione di cui noi umani siamo dotati, per abbassarci al livello degli animali: la legge del più forte. Un altro problema delle guerre è, ovviamente quello della distruzione e della morte: Quante mogli sono rimaste vedove a causa dei conflitti tra le nazioni? E quante sono le persone che sono morte durante le distruzioni delle città? Per non parlare poi della bomba nucleare, uno strumento di distruzione di massa, un sacco di persone sono morte a causa dei bombardamenti a Hiroshima e Nagasaki e chi è sopravvissuto è rimasto segnato a vita a causa di questa esperienza. Importanti sono anche le guerre in Africa per l'acqua. In Africa, infatti, diverse regioni vedono il perdurare di guerre da anni, mentre altre si trovano ad affrontare il costante rischio che questa violenza possa espandersi. In conclusione, le guerre sono un qualcosa che, nel mondo di oggi, deve essere ripudiato perché, una guerra crea solo danno. È compito dei leader mondiali risolvere i conflitti tra nazioni, ma anche

noi possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo come, per esempio, preferire al combattimento il dialogo e risolvere così i nostri conflitti.

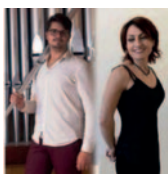
Tommaso Tondo



Manifestazioni integrative varie volute dal Comitato feste patronali

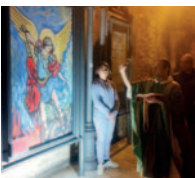
Concerto per organo

Nell'ambito del "Festival Organistico del Salento" tenutosi in vari comuni dal 3 al 24 Settembre il 23 è stata inserita la tappa di Galugnano. Si è tenuto alle ore 20.30 nella Parrocchiale con il suo meraviglioso organo. Si sono esibiti il Soprano Simona Gubello con all'organo Stefano Perrotta. Nel programma "Nulla in Mundo Pax Sincera" vari gli autori inseriti, da Vivaldi a Mozart, da Bach a Schumann ecc. Tanti gli ascoltatori che hanno apprezzato e applaudito convintamente ogni pezzo eseguito. In quanto a concerti l'organo era muto dagli anni '70, quando fu organizzato dallo scomparso (purtroppo) Circolo Cittadino. Iniziativa certamente da ripetere quella di dar voce all'organo.



Inaugurazione teca in Piazzetta Don Pasquale Caputo.

Trattasi di una teca inaugurata il 24 Settembre contenente un dipinto alla cui base è così ben specificato: "Dipinto realizzato dai bambini di Galugnano nel corso del laboratorio di pittura organizzato dal comitato festa San Michele Arcangelo 2023 diretto dall'artista "Mister Crash" - Alessandro Luceri". Bella l'opera pittorica, certamente bravi i ragazzi, dar del bravo a Luceri è molto riduttivo, ha un suo personalissimo stile usando colori raramente sfumati, per lo più netti, ben accostati in immagini nette anch'esse, belle da osservarle. Ma più bravi di tutti il Comitato Feste per l'eccellente iniziativa.



Don Giuseppe benedicente

Calcio - Galugnano Est contro Galugnano Ovest

Partita di calcetto sul campo parrocchiale tenutasi il 27 Settembre per coinvolgere ragazzi e mondo giovanile, ma non solo, nell'aria di "festa grande" dei due giorni successivi. Risultato? A tarallucci e vino: zero a zero. Si tarallucci e vino ma con libera offerta un buon panino con porchetta.

2 Settembre
Aspettando la festività

In Piazza Eroi musica e divertimento. Grazie al "Gruppo Astrofoli del Salento" si sono ammirate stelle, comete, pianeti e quant'altro il cielo possa offrire con telescopi e strumentazioni appropriate. Non è mancato un importante stand gastronomico. Il tutto a cura del Comitato Feste.

Mostra Fotografica

È stata inaugurata il 21 Settembre presso il polo dell'arte e della cultura a cura del Designer Gianni Vese realizzata in collaborazione con l'Amm.ne Comunale. Foto, per lo più, tratte dalla raccolta del compianto e indimenticato già nostro Parroco Mons. Pasquale Caputo ora in possesso del nipote Pinuccio Stefano. Affascinante e struggente tuffarsi in immagini inerenti la nostra quotidianità degli anni '50 e '60, quotidianità che ha visto Don Pasquale (papa Ninu per tanti) attore e fautore di tantissime opere strutturali di Galugnano ed eccezionale restauratore, e quindi conservatore, di tutte le strutture religiose che oggi vantiamo.

Commedia in vernacolo

Si sarebbe dovuta tenere il 22 Settembre, poi spostata al primo Ottobre per sopravvenute problematiche. La libera compagnia teatrale "Le Capu Frische" di San Donato di Lecce ha rappresentato l'opera "Lu Senatore" di Raffaele Protopapa. Protopapa è il più famoso autore di commedie in vernacolo salentino, la sua fama ha varcato i confini nazionali. "Lu Senatore" è una delle primissime sue produzioni.

Eccellente l'iniziativa sandonatese di formare un gruppo teatrale e trattandosi di una prima esibizione in pubblico sono stati più che bravi. Meritatissimi i frequenti applausi. Auguri allora per un futuro tutto in salita, lungo, costellato da continui successi. Anno arricchito San Donato di una nuova associazione culturale. Evviva!



due immagini del pubblico presente

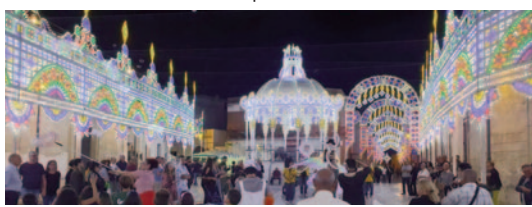
Galugnano - 23-28-29 Settembre festività in onore di S. Michele Arcangelo

Seguitissime sempre più anno dopo anno le festività galugnesi settembrine, ben oltre il contado. Il 23 Settembre, ricorrendo il 150° anniversario del patrocinio, variazione al tema, dopo la messa solenne delle ore 12 in punto tutti ci si recavano verso il luogo deputato allo spettacolo pirotecnico imitante l'ira della natura che si era abbattuta su Galugnano il 23 Settembre 1873. La variazione: tutti questa volta con ordinata processione e con la statua di San Michele sino al già detto luogo. La messa vespertina delle ore 19 dedicata a Padre Pio, la cui festa cade proprio il 23 di Settembre. Il 28, vigilia, ore 19 messa celebrata da Don Francesco Greco di Uggiano la Chiesa, parroco di Zollino, poi processione intervallata dal tradizionale, apprezzato, fantasmagorico spettacolo pirotecnico in onore del nostro Arcangelo Protettore. 29 messe 8.00, quella solenne delle ore 11.00 è stata celebrata dal Vicario Arcivescovile d'Otranto Mons. Marcello Mangia che ha fine messa ha benedetto l'opera scultorea della Croci-

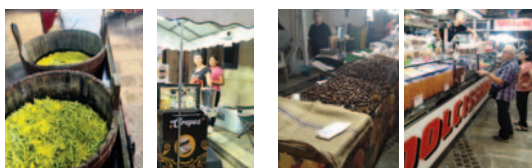
fissione realizzata dal Maestro Mario Cretti e donata alla nostra comunità. La vespertina delle ore 18.00 è stata celebrata da Don Francesco Vincenti Amministratore Parrocchiale a Collepasso. Durante la giornata si è esibito il concerto bandistico Città di Conversano sino alle ore 22 poi sostituito dalla "Street Band Misto Band". Il 29 esibizione dei rinomati concerti bandistici di Conversano e Squinzano. A latere di tutto quanto varie le manifestazioni affiancate durante il mese, delle quali riferiamo a parte, molte di queste a carattere culturale, cosa da sottolineare poiché la cultura non ha fatto mai male a nessuno. Anzi! Non si può fare a meno di lodare, ringraziare e applaudire il Comitato tutto. Impossibile non fare uno per uno chi ha lavorato per gli eccezionali risultati raggiunti. More solito allora per tutti nominiamo il Presidente, **Dott. Antonio Conte**. Perfetta l'organizzazione dei riti religiosi e delle processioni curata in modo esemplare dal nostro parroco **Don Giuseppe Renna**.



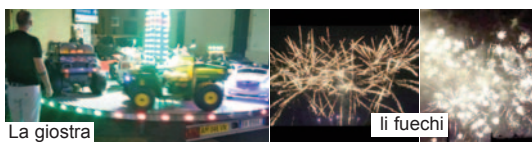
Chiavi al Santo - processione - la banda



Luminarie



La scapecce - creperia - caldarroste - la cupeta



La giostra

li fuechi



Ante covid - 2017-28 Settembre

8 Maggio 2023

LAUREE

* Il 13 Settembre presso l'Accademia Militare di Modena si è laureato il **S.Ten. Gazette Gabriele** nella facoltà di Ingegneria Civile Ambientale. I nonni Cesira e Antonio augurano un futuro pieno di soddisfazione al caro nipote.



Antonio e Cesira abitano in via XX Settembre 2.

* Il 5 Ottobre 2023 **Daniele De Pascali** ha conseguito la laurea in filosofia presso l'Università del Salento di Lecce, relatore il Prof. Sulpizio Fabio Angelo, centrando un magnifico 110 e lode per la gioia di mamma Susanna Zito e papà Gianluca, dei nonni materni Carmelina e Rosario, paterni Lucia e Totò nonché dagli zii e cugini.



I nonni materni Carmelina e Rosario abitano in via San Donato 16-A

* Giovedì 26 Ottobre Francesco Dell'Anna ha conseguito brillantemente la laurea in medicina presso l'università di Parma discutendo la tesi "Impatto di esketamina in associazione ad antidepressivo orale nel trattamento del disturbo depressivo maggiore resistente" col Prof. Paolo Ossola. Calorosi e non disgiunti da trattenuta commozione gli abbracci della mamma Ins. Anna Maria Peccarisi, del papà Avv. Pierluigi e della sorella Marina. Gioia grande per la nonna materna Rosina. Nell'Aula Magna durante la discussione aleggiava la presenza del compianto nonno materno Antonio e quelli paterni Michele e Uccia, Signora Uccia per tutti, venuta a mancare centenaria il 14 Aprile u.s. Insegnante elementare, dal dopoguerra agli anni '90 educatrice di tanti, tanti nostri ragazzi.



"Noi Giovani" complimentandosi e applaudendo i neo laureati si unisce agli auguri dei loro cari tutti.

Che la vita gli riservi l'avverarsi di ogni loro desiderio!

Ginevra

È il titolo del film di Gino Brotto proiettato a San Donato il 9 Agosto u.s. Gremita da un pubblico attento e apprezzante l'iniziativa. La proiezione ha avuto luogo nella Piazzetta Brodolini. Presenti il Regista e tutto il cast. Ha presentato il giornalista Marco Renna. Il film è stato tratto dall'omonimo libro presentato da par suo dall'autore dell'iniziativa, il Consigliere Delegato alla cultura e stimato locale medico di famiglia **Dott. Armando Rotondo**.



La nostra salute - Carenza di vitamina D: i farmaci sono sempre necessari?

La vitamina D svolge un ruolo importante nello sviluppo scheletrico, nel mantenimento della salute delle ossa e nel funzionamento neuromuscolare. Questa vitamina aumenta notevolmente l'assorbimento intestinale del calcio, componente essenziale delle nostre ossa. Una sua carenza può manifestarsi con dolore o un vago senso di fastidio nella zona lombare, al bacino o agli arti inferiori, dolori muscolari o debolezza muscolare con aumento del rischio di cadute e, nei casi più gravi, con osteoporosi e fratture. Si tratta quindi spesso di sintomi piuttosto vaghi che possono essere attribuiti ad altre malattie come artrosi, fibromialgia, sindrome da stanchezza cronica.

Il deficit di vitamina D è un problema crescente che può interessare persone di tutte le età. La sua somministrazione ai lattanti permette di evitare lo sviluppo di alterazioni ossee nella fase di accrescimento.

Il problema persiste negli adulti. Sebbene, infatti, siano state individuate alcune cause in grado di determinare un deficit di vitamina D, in molti casi il motivo della sua carenza resta sconosciuto. Fra i vari fattori incriminati ci sono: la scarsa esposizione alla luce solare, lo stile di vita sedentario, l'età avanzata, l'assunzione di alcuni farmaci (cortisonici e antiepilettici), la pelle scura, l'obesità ed alcune malattie del fegato e del rene.

Quali sono i valori di vitamina D considerati normali? È oramai accettato da tutti che si considerino nella norma livelli superiori a 20 ng/ml (50 nmol/L), mentre si parla di carenza in caso di valori minori di 12 ng/ml (30 nmol/L). In questi ultimi an-

ni si è verificata una vera e propria corsa all'acquisto della vitamina non sempre giustificata. Le principali cause della carenza sono infatti spesso da attribuire al nostro errato stile di vita.

Se è infatti vero che le fonti alimentari di questa vitamina sono poche, spesso eliminiamo dalle nostre tavole anche quei pochi cibi che ne sono ricchi. Un alto contenuto di vitamina D è presente in alcuni pesci come il tonno, le sardine, gli sgombrini e soprattutto il salmone nonché nell'olio di fegato di merluzzo.

Ma ben il 90% della vitamina di cui abbiamo bisogno potrebbe essere prodotta dal nostro stesso organismo. In particolare la principale sede di produzione di vitamina D è la nostra pelle, la quale la produce dopo esposizione alla luce solare (raggi ultravioletti-B). Alcuni studiosi hanno dimostrato come 15-30 minuti al giorno di esposizione al sole di viso e braccia in primavera-estate e 50 minuti al giorno durante autunno-inverno siano sufficienti a produrre la quantità di vitamina D di cui abbiamo bisogno, soprattutto se associata ad una dieta che comprende gli alimenti prima ricordati. Oggi a soffrire di tale carenza sono soprattutto le persone in età più avanzata, in particolare coloro che non deambulano e gli ospiti di residenze per anziani.

Il ricorso a supplementi di vitamina D rimane ovviamente l'unica scelta per le persone per le quali non è possibile adottare le misure prima ricordate. L'indicazione alla somministrazione ed il dosaggio vanno adeguati caso per caso, secondo le indicazioni del medico.

Dott. Angelo Dell'Anna

Fico d'India Proprietà, benefici e utilizzi

Il fico d'india è un frutto dal gusto dolce e succoso che ci porta immediatamente con il pensiero all'estate e ai paesaggi del nostro Sud Italia offrendoci eccellenti e salutari benefici. Secondo diversi studiosi è un frutto che favorisce la longevità! E sì, perché la sua polpa è ricca di antiossidanti in grado di contrastare i tanto temuti radicali liberi e di inibire l'invecchiamento e, inserito in una dieta sana ed equilibrata, ci permette di avere una salute di ferro!



Interessante è anche la possibilità, per chi è a dieta, di consumare in tutta tranquillità questo frutto perché, nonostante il suo gusto dolcissimo, ha una ridotta quantità di calorie e un ottimo contenuto di fibre che, tra l'altro, aumenta la sensazione di sazietà e può aiutarci a contrastare la stitichezza. Infatti basta privarlo dei semi e avremo a nostra disposizione un utilissimo lassativo naturale. La caratteristica polpa carnosa è ricca di magnesio, potassio, selenio, zinco e vitamine del gruppo B, tutte sostanze che ci aiutano a recuperare energia e sconfiggere la stanchezza.

Non tutti sanno che anche la buccia, ripulita dalle spine, è commestibile e salutare in quanto ricchissima di: carotenoidi, antiossidanti che favoriscono il colesterolo "buono"; acido ascorbico, tocoferoli e quercetina, che insieme alla luteina e alle fibre, promuovono la corretta circolazione del sangue; flavonoidi che aiutano a difendere la salute del sistema cardiovascolare e ad abbassare l'incidenza di disturbi e malattie, tra cui l'infarto. Ma possiamo andare ancora oltre. Scopriamo che, non solo si può mangiare la uccia, ma addirittura anche le foglie. Infatti, le pale (come tutti le conosciamo), sono commestibili e ricche di sostanze benefiche e nutrienti da utilizzare in infiniti modi, ad esempio per le scottature o per idratare pelle e capelli. Le mucillagini contenute al suo interno hanno molte proprietà antinfiammatorie, che aiutano a prevenire bruciore di stomaco o gastrite, avendo un effetto lenitivo sulle pareti intestinali, e aiutano a regolarizzare la flora batterica.

Il modo più semplice per assimilare tutte queste ottime proprietà è gustando un buon frullato mattutino, a stomaco vuoto.

Fai così. Ingredienti 200 g di Pala, 60 ml di acqua circa, succo di 1 limone, un cucchiaino di miele grezzo (facoltativo) Procedimento Indossa dei guanti adatti a proteggerti dalle spine. Immergi la pala in acqua per ammorbidire le spine, pelala e tagliala a pezzi. Frulla tutti gli ingredienti e aggiungi anche frutta o verdura di tuo gradimento. Bevi subito per assimilare tutte le proprietà. Il tuo stomaco ringrazierà! CUCINA. Le ricette con le pale di fico d'india sono molte più di quante si possa immaginare e risultano anche piuttosto sfiziose. Si possono saltare in padella, aggiungere all'insalata o creare delle cotolette vegetali. Le bucce si possono friggere, candire o essiccare per poi gratugiarle in ricette sia dolci che salate.

Controindicazioni. È bene limitarsi a un paio di frutti al giorno lontano dai pasti principali. Sconsigliati a chi ha problemi digestivi o se si soffre di diverticolosi. In caso di patologie o dubbi rivolgersi sempre al proprio medico.

Naturopata Franca Liberatore
riceve su appuntamento a Lecce
Consulenza Online tel. 328/1995056

Dopoguerra, attesa del Natale

di F.M.Dell'Anna 338 6279897-www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

Anche così per giovani, adulti e anziani. Per i ragazzi altro discorso.

Terrorizzavano le giovani donne li "trheniceddri" (pronuncia la "T" come la t di cielo seguita da r e la d come la "G" di gioia seguita dalla r. Il termine deriva da "fulmine", piccolo fulmine. Infatti in dialetto salentino fulmine fa: "trhenu"). Trattavasi di sorta di piccoli petardi costruiti alla buona e in economia da qualche cittadino di Sternatia (Comune a noi limitrofo).

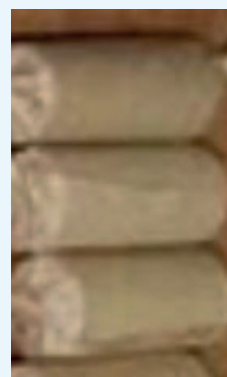
In cilindretti di circa 4 cm. con raggio di 1 di carta simile, o proprio quella, dei sacchi di cemento venivano inserite delle minuscole pietruzze miste a polvere da sparo, per l'esplosione non occorre micce, era sufficiente scagliarli con forza contro un muro o per terra, esplodevano emanando uno scoppio violento e rumoroso accompagnato da un brevissimo lampo, similfulmine, espandendo le pietruzze in un raggio di un metro e/o poco più. Era l'immediato scoppio e la presenza di pietruzze a terrorizzare le ragazze. Lo scoppio per lo spavento, le pietruzze perché, se fatti esplodere vicini alle loro gambe, sicuramente mandavano in malora le calze velate e potevano procurare leggere escoriazioni.

Il più popolare maestro venditore di "trheniceddri" era "mesciu Realinu" (maestro Realino) di Sternatia. Il commercio iniziava intorno all'Immacolata e proseguiva sino a capodanno. Si andava a Sternatia in bicicletta ma, chi ne era sprovvisto a piedi, con pochi spiccioli, 10, 20 lire, i più benestanti con 50 di lire, i più miseri con un mezzo chilo, anche meno, di fave, piselli, fagioli o quant'altro trafugato dal deposito invernale di famiglia, ed erano questi ad avere il maggior numero di esemplari. Eh sì! Perché "mesciu Realinu" accettava di buon grado l'uno e l'altro pagamento, meglio l'altro però, siamo ancora negli anni '50, ancora lontano il boom dei '60, era immediato dopoguerra e la fame mordeva ancora. I momenti top dei lanci, quindi del divertimen-

to era quando ci si recava in chiesa per la messa vespertina feriale e le tre della Domenica, particolarmente durante le novene dell'Immacolata e del Santo Natale, l'apoteosi si raggiungeva l'ultimo dell'anno.

Le ragazze erano sì terrorizzate ma se a terrorizzarle era colui il quale invadeva i loro sogni allora ammiccavano con sorrisetti e finti spaventi. Tanti fidanzamenti avevano questa origine, ma anche qualche matrimonio. Altri momenti attenzionati erano l'uscita dalla fabbrica Fumolaro delle lavoratrici addette alla lavorazione del tabacco dopo il turno pomeridiano. Silenzio assoluto all'uscita del primo turno, e ore 12, erano tutti al lavoro, in campagna dall'alba al tramonto, e poi i momenti di relax, specie la Domenica pomeriggio, nell'attuale Piazza Eroi, qui si prendevano di mira le persone anziane, quelle più alla buona, sempliciotte, ingenuie, incapaci di reagire a derisioni e dilleggi, quelle che Qualcuno nomava "povere di spirito" e "beate" ma per tanti di noi improvvisamente "scemi del paese".

Così i giovani nel periodo natalizio, e gli adulti? Per loro cambiava poco, al lavoro come sempre e con i medesimi orari. Un cambiamento però c'era, anzi due. La mattina, ancora buio, prima di recarsi in campagna tutti alla novena di Natale unitamente ai figli addetti ai lavori dei campi o alla pastorizia, si salvavano dall'incombenza i pochi che frequentavano le elementari. La sera, per i più anziani un doppio giro per le "putee te mieri" (botteghe di alimentari, ma alcune anche d'altro ed anche di vino al minuto) per bevute accompagnate da un uovo lesso. Le uova facevano bella mostra in recipienti poggiati sul bancone, ci si serviva con le mani portandole alla bocca e facendole sparire con due morsi. Vino e uova servivano a integrare la cena, sempre scarsa. Ma allora erano abbastanza tristi? Assolutamente no, felicissimi erano. Era finita la guerra. Molto, ma molto meglio la campagna che il fronte.



Panoramica sui lavori del futuro, approfondimento sui settori in crescita orientarsi sui titoli di studio più richiesti nelle professioni future.

È quanto ha trattato il laboratorio voluto dal Comune in collaborazione con l'ente di formazione MEDEUR tenutosi presso Il Polo delle arti e della cultura a Galugnano, in via San Michele, nei giorni: 5, 6, 9, 10 e 11 ottobre u.s. in orario pomeridiano. Apprezzato dai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado ai quali era riservato. Chiaro che l'apprezzamento di tali iniziative è unanime e da ripetere.

Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o cancellazione.

condoglianze

*- Il 13 Settembre 2023 all'età di anni 87 è venuta a mancare **Tondi Lauretana in Taurino**. Ne danno il triste annuncio il Marito Antonio, i figli Adriano e Raffaele, la nuora Angela, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Lauretana per tutti era Tetta e Antonio Uccio

*- All'età di anni 100 e mesi 3 il 18 Settembre 2023 è venuta a mancare **Bruno Ada** vedova Peccarisi. Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Ada era la moglie di "mesciu Angiulinu" unico provetto meccanico galignanese. Officina in via Provinciale.

*- Il 20 Settembre 2023, all'età di anni 96, è venuta a mancare **Perrone Santa Concetta**, vedova Dell'Anna. Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Santa era la mamma di Antonio, già Vigile Urbano, sposo di Marcella Martina, impegnata attivista parrocchiale.

*- Il 26 Settembre 2023 a Lequile è venuta a mancare **Ada Surrente**. Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora le nipoti e parenti tutti.

Ada era la moglie di Vittorio Peccarisi, nostro concittadino già abitante con la famiglia paterna in via Provinciale 35 ove ora risiede il fratello Gino.

*- Il 7 Ottobre 2023, all'età di anni 85 è venuta a mancare **Maria Teresa Nestola Vedova Serafino**. Ne danno il triste annuncio i nipoti, il cognato, il fratello, la cognata ed i parenti tutti.

Maria abitava in via S. Michele 8.

*- Il 23 Ottobre 2023 all'età di anni 65 serenamente è venuto a mancare nella sua abitazione in via dei Mille 16 Renato Michielan. Ne danno il triste annuncio La Moglie Annarita Bruno, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Renato era di origine veneta. Da anni residente a Galugnano.

25 Novembre giornata internazionale della donna

Ufficializzata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1981 per l'eliminazione della violenza contro le donne. Non trattasi di una festa ma di una giornata di riflessione, degli uomini in particolare, ora quanto mai più a proposito vista la recrudescenza di violenze, molestie, stalking aggressioni, stupri e assassinii, ormai quotidiani, spesso fra le mura domestiche e da parte dei pro-

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani.

Percorso per fidanzati. Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale. Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Ogni primo Venerdì del mese al mattino ore 9 distribuzione comunione agli ammalati, 17 Ora Santa, 18.00 messa vespertina.

Don Donato Manca informa

"Il 10 luglio sono stato da padre Egidio. Ricorda Galugnano e lo porta nel cuore. Ha ricordato don Pasquale. Ti ricorda insieme all'opera del bollettino "Noi Giovani". Riesce a parlare poco per la sua sofferenza."

Chi fra i galugnesi non ricorda padre Egidio? Certamente nessuno fra coloro che negli anni 70 del secolo scorso avesse avuto 7, 8 anni. La sua presenza nel periodo natalizio e/o pasquale era diventata annuale. Invitato da Don Pasquale, all'epoca nostro parroco, che aveva per lui stima e ammirazione, mai deluse. Era il factotum per i preparativi natalizi e pasquali, primarie le confessione ma neanche secondario l'impegno per il presepe, il sepolcro, l'organizzazione delle processioni, la dedizione a ragazzi e giovani. Buono, gentile, generoso, modesto, disponibile e tanto, tanto altro ancora. Padre Egidio, la memore Galugnano ti ha sempre nel cuore.

Grati a Don Donato per l'attenzione.



Seduto Padre Egidio, di certo ben ultranovantenne.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

***Festivi:** ore 8 Chiesa dell'Annunziata.

11.15 e 18 nella Parrocchiale. ***Feriali:** ore 18 nella Parrocchiale. ***Festività solenni:** (anche se di Domenica) 8,00 nella parrocchiale.

FESTIVITA' NATALIZIE 15 Dicembre: solenne inizio della Novena, Santa Messa ore 18.00. - 24 Dicembre: vigilia Santo Natale, nella mattinata confessioni, 21.30 veglia. - 25 Dicembre: solennità del Natale, Messe ore 9.00, 11.15 e 18.00

DA RICORDARE

8 Dicembre: Immacolata Concezione, Messa ore 8, 11 e 16. **13 Dicembre:** Santa Lucia, Messa ore 18. **31 Dicembre:** ultimo dell'anno ore 18,00 Santa Messa di ringraziamento con canto del "Te Deum". - **1 Gennaio:** solennità Madre di Dio Maria SS., Sante Messe ore 9, 11 e 18. - **6 Gennaio:** Epifania del Signore, Sante Messe ore 8, 11 e 18,00 con bacio del Bambino Gesù. **Eventuali variazioni ed integrazioni saranno comunicate a tempo e luogo da Don Giuseppe.**

25° di matrimonio

Il 30 Settembre u.s. nella nostra parrocchiale durante la messa vespertina **Alessia Ble e Luigi Carlà**, presenti i figlioli Giovanni, Daniele e Sofia, parenti ed amici hanno commemorato le promesse fatte 25 anni prima con la benedizione degli anelli in ricordo dell'evento.

Annotiamo **Luigi prezioso gestore del campo di calcio parrocchiale e Alessia sempre presente, impegnata e attenta collaboratrice del "Comitato Feste Patronali"**. **"Noi Giovani"** augura alla bellissima famiglia una lunga vita serena nell'unità familiare, gioiosa e in salute.

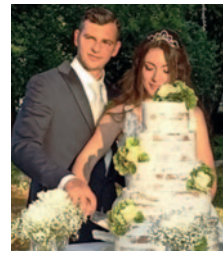
Irene Taurino, attualmente residente a Cellino San Marco, ci ha inviata la sottostante foto scattata l'8 Settembre per un aperitivo presso il Bar Tiziano di Calimera durante l'incontro con i suoi compagni di classe nell'anno scolastico 1975/1976 per la loro prima classe elementare. 12 i presenti, 7 gli assenti per motivi più vari. Bello rivedersi dopo 43 anni, bello per loro ma anche per tutti coloro che l'anno conosciuti e nella foto riconosciuti. Auguri e applauso da parte di **"Noi Giovani"**



Sopra: Domenico Martina, Lorella Sabatella, Maristella Dell'Anna, Michelina Peccarisi, Antonietta De Matteis, Dolores Bruno, Irene Taurino, Grande Filomena. Seconda fila: Sonia Mello, Ronzina Di Donfrancesco, Maria Vincenza Pascali, Silvana Lezzi.

NOZZE

Il 3 Giugno 2023 a Cellino San Marco, nella chiesa madre dei Santi Marco Evangelista e Caterina d'Alessandria, testimoni Martina Manca e Vincenzo Renna, si sono celebrate le nozze di **Gianmarco Manca e Raffaella Renna**, trepidanti e commossi mamme e papà.



Raffaella è figlia di Sergio e Irene Taurino già nostra concittadina, figlia del compianto Raffaele e già abitante in via San Salvatore 32.

"Noi Giovani" augura a Gianmarco e Raffaella vita lunga e bella, serena e in salute, godendo del loro amore e di tutte le belle cose che il Signore donerà loro.



Gli sposi con con papà Sergio e Mamma Irene di Raffaella

Il 9 Ottobre 2023 a Marà-nola, frazione di Formia, nella chiesa della S.S. Annunziata, testimoni i fratelli di Nicola Maurizio e Maria Chiara Greco e di Livia Lucia e Antonio De Meo si sono celebrate le nozze di **Nicola Giuseppe Greco e Livia De Meo**. Alla trepidazione dei testimoni si è aggiunta la commozione di papà Michele e mamma Marisa di Nicola e Michele e Letizia di Livia.



Michele e Marisa, titolari dell'unico frantoio di Galugnano in via Buon Consiglio, abitano in via Garibaldi 58/C.

"Noi Giovani" augura che la nuova famiglia cristiana formata da Nicola e Livia sia coronata da costante amore reciproco, salute, gioia e serenità non disgiunte da benessere.



Nicola e Livia f a papà e mamma

RICORDIAMO A TUTTI - Mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno le partecipa impossibile pubblicarle. Ogni vs informazione è un favore che ci fate.

Ricevuto - Pubblichiamo

Ieri, 9 agosto, noi "ragazzi del '63" ci siamo ritrovati insieme per festeggiare i nostri 60 anni. Prima in chiesa, per ringraziare il Signore Dio che ci ha fatto raggiungere questo traguardo (con un'omelia meravigliosa da parte di Don Giuseppe). La messa celebrata l'abbiamo voluta dedicare ai nostri genitori defunti e alla nostra cara maestra (signora Uccia), scomparsa qualche mese fa. (Per i 40 e i 50 anni ha festeggiato insieme a noi). Poi i festeggiamenti sono proseguiti in un ristorante per cenare e brindare insieme alla nostra salute.

Amelia Dell'anna



Dalla Sinistra: Conte Ilario, Palmieri Mauro, Bruno Francesco, (Don Giuseppe) Calabretto Enza, Carlino Giovanna. **In seconda fila:** Conte Angelo, Dell'Anna Amelia, Bruno Daniela, Peccarisi Anna, Dell'Anna Daniela. **Assenti nella foto, ma sempre della stessa classe:** Mangos Irene, Giannotta Salvatore, Marti Salvatore, Sabbetta Annamaria, Sabbetta Rosario e Antonio Tondo.

Augurando il ripetersi dell'annuale festa per **almeno** altre 41 volte **"Noi Giovani"** applaude questi magnifici sessantenni.

l'intervista - galugnesi fuori sede dove? perché?
di F.M.Dell'Anna framidel@galugnano.it -
www.galugnano.it 339 6279897-0832 655092
GIACOMO BORGIA

N.G.- Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta? Vivo a Bologna, sono sposato da poco più di un anno con mia moglie Rosanna ed aspettiamo l'arrivo di una bambina che nascerà ad inizio 2024.

N.G.- Qual è il tuo lavoro? Sono un ingegnere energetico e lavoro in un'azienda che si occupa di supervisione di impianti industriali, di illuminazione e di produzione di energia.

N.G.- Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione? Sono andato via da Galugnano dopo aver terminato la scuola superiore nel 2008 e mi sono trasferito a Bologna per frequentare il corso di Laurea che avevo scelto presso la Facoltà di Ingegneria. Dopo aver conseguito la Laurea Triennale a Bologna, mi sono trasferito a Roma per frequentare il corso di Laurea Magistrale e dopo essermi laureato ed aver sostenuto l'esame di abilitazione professionale, sono tornato a Bologna per lavorare nell'azienda nella quale mi trovo adesso.

N.G.- Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano? I ricordi sono bellissimi e soprattutto legati al periodo della mia infanzia passata a Galugnano, quando durante il pomeriggio si finiva in fretta di fare i compiti per poi poter uscire con gli amici in bicicletta; oppure quando al mattino, poco prima del suono della campanella, giocavamo a pallone utilizzando una pigna, sotto il grande albero di pino che era nel cortile delle ex scuole elementari.

N.G.- Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché? È sempre un piacere tornare dalla mia famiglia a Galugnano e generalmente lo faccio durante le ferie estive e le festività Natalizie, anche se a volte solo per pochi giorni.

N.G.- Che rapporto hai con la religione? Ho un buon rapporto; soprattutto per via del mio matrimonio, in questi ultimi anni mi sono riavvicinato alla religione, rispetto al passato.

N.G.- "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini? Sì, "Noi Giovani" è sempre stato letto dai miei familiari e sono felice di riceverlo anche io a casa a Bologna.

N.G.- Qualche consiglio per "Noi Giovani"? Consigli no, in quanto secondo me va benissimo per come è strutturato e gestito, anzi mi sento di ringraziarvi per il prezioso contributo che "Noi Giovani" fornisce al paese ed alla comunità.

N.G.- Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili? Econdo me è molto importante che la parrocchia sia vicina ai giovani già dalla loro infanzia, proponendo iniziative formative e culturali, facendo in modo che le piccole dimensioni del paese non siano uno svantaggio ma un punto di forza.

N.G.- Vorresti salutare qualcuno in particolare? Saluto la mia famiglia, i miei amici e tutta la bellissima comunità di Galugnano.

Giacomo? Umile, semplice, rispettoso, educato. Giacomo, Rosanna vi auguriamo che la gioia che vi donerà il 2024 sia per tutta la vita, sempre con lei in serenità e salute. Complimenti a mamma Mariangela e papà Flavio.

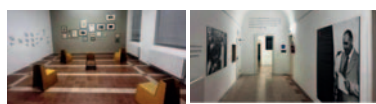


Pinacoteca Pippi Vese Inaugurazione

Le opere donate da Pippi Vese alla comunità di Galugnano da tempo erano esposte in un inadeguato locale per ampiezza e decoro presso il "Polo dell'Arte e della Cultura" in via San Michele a Galugnano. Ora il tutto fa bella mostra di sé in più locali ampi e decorosi, sempre presso il Polo dell'Arte grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco Dott. Alessandro Quarta in Particolare.

L'inaugurazione il 21 Settembre u.s. con la presenza e l'intervento di personalità di primo piano, di livello nazionale, e non solo, nel mondo dell'arte. Dopo il saluto di Alessandro Quarta, sindaco di San Donato di Lecce, Maria Ilenia Taurino assessore comunale, Armando Rotondo Consigliere delegato alla cultura, Donato Metallo Presidente Commissione Cultura Regione Puglia, Luigi De Luca Direttore del Polo biblio-museale di Lecce, Aldo Patruno Direttore Dipartimento Turismo, economia, cultura e valorizzazione del territorio Regione Puglia. Sono intervenuti: Lorenzo Madaro docente di Storia dell'arte contemporanea Accademia di belle arti di Brera (Milano) e coordinatore del progetto, Maurizio Nocera scrittore e antropologo, Alesia Sanità designer.

Ha moderato il Dott. Armando Dell'Anna. Chi fosse Pippi Vese, come e quando la sua personale pinacoteca è stata donata al Comune sarebbe lungo raccontarlo e siccome merita che lo fosse lo faremo a tempo e luogo, che certamente non mancherà. Ci limitiamo ora solo ad accennare che Pippi, nostro concittadino, già abitante con la famiglia paterna in via Pozze, fratello di Atilio che abita in via Foggiani, ha avuto un excursus vitae eccezionale e formidabile: dall'umiltà e la dignità dell'universo contadino è arrivato a far parte del prestigioso mondo culturale dell'arte divenendone critico di primo piano.



Finalmente la segnaletica indicante la via Francigena.

Ci limitiamo a indicare il tracciato che interessa San Donato e Galugnano. Ma da dove parte e dove arriva questa via? E la via Roma? E le loro varianti? Approfondiremo col prossimo numero di Gennaio-Febbraio 2024.

A-Madonna di Vigliano (a San Donato). B-Madonna della Neve. C-Menhir delle Lete. D-Conella Madonna Lete (distrutta). E-Madonna degli Angeli (Sternatia)



"Il Crocefisso" di Mario Creti

Trattasi dell'opera scultorea più significativa e riuscita di Creti, non che le altre non fossero belle, lo sono, ma questa superandole gli permette un significativo gradino della scala che porta nel variegato mondo dell'arte ove opere ed autori hanno sicuramente varcato il muro dell'anonimato. L'opera è stata inaugurata il 29 Settembre u.s., festività del Patrono San Michele Arcangelo, da Mons. Marcello Mangia, Vicario arcivescovile della Diocesi d'Otranto, subito dopo la celebrazione solenne della messa delle ore 11.

Dono di Mario alla comunità di Galugnano, e come naturale, trattandosi di **Lui**, è stata consegnata al Parroco Don Giuseppe Renna, entrambi hanno coinvolto il Sindaco Dott. Alessandro Quarta il quale, entusiasta, ha messo subito in moto gli Uffici dell'urbanisti e dei lavori pubblici perché si adoperassero per una struttura "Calvario" ove inserirla scegliendo come locazione uno scampolo di terreno comunale dirimpetto ai "giardini Michelino Vese".

Un Crocefisso del quale superfluo analizzarne l'anatomia, le proporzioni e quant'altro, nulla conta se non il volto struggente, straziato e straziante, emanante la sofferenza patita non disgiunta da rassegnazione. Una bocca non socchiusa ma semiaperta così bloccata dall'avvento della morte nell'atto di socchiuderla. Induce alla pietà? Assolutamente no, alla gratitudine induce per aver attesa la falce senza nulla chiedere per portare a termine la missione assegnatagli. Gratitudine che tutta la nostra piccola comunità deve all'autore.

d.f.m.



Da sin. Mons. Marcello Mangia, Mario Creti, Don Giuseppe, il Dott Alessandro Quarta

Galugnano- 31° passo di Serena, gara podistica, una delle tappe della "Salento Gold 2023"

Voluta dall'"Atletica Amatori Corigliano",
Pres.te Lucio A. Donno.

Con il patrocinio dell'Amm.ne Com.le di
San Donato di Le si è tenuta il 20 Agosto u.s.



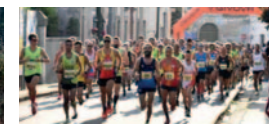
Ma chi è Serena? Non è fra noi, era, avrebbe compiuto 31 anni.

Notte 4-5 nov. 2016, lei e il suo ragazzo Checco, a causa di un assurdo incidente stradale son volati per altri lidi dove nell'azzurro del sereno Lui dona la felicità eterna a noi sconosciuta poiché la conosciuta è fatua e quasi sempre illusoria. Responsabile dell'organizzazione galugnesi il sig. Giovanni De Paola abitante con la sposa Laura, sorella di Serena, in via Mameli 13. Impeccabile, appassionato il suo lavoro in memoria della cognata Serena, di straordinario aiuto a mamma Enza e papà Salvatore, custodi gelosi nel cuore e nella mente della loro Serena. Gratitude al Sig. Giovanni da Galugnano tutta. Il suo impegno, tenendo presente fra noi Serena, è anche promozionale per questo nostro piccolo agglomerato di case. La gara aperta ad allievi, juniores, promesse e seniores si è svolta su un unico giro di circa 10 Km. 200 i partecipanti. Giovanni Bianco dell'Atletica Avis Castel San Pietro, a mano alzate, ha tagliato per primo il traguardo in 29 minuti e 21 secondi infliggendo un distacco di 1 minuto e sei a Federico Tondi della Tre Casali ASD e 1 minuto e 21 a Pietro Carbotti della Runners Team Colleferro. Fra le donne l'ha spuntata Pamela Greco della Saracena Atletica Asd di Casarano in 35:43 davanti a Annamaria Naddeo della Running club Napoli 35:53 il suo tempo e buona terza Rebecca Carlino dell'atletica

amatori Corigliano in 39:03.

Bello che tutti abbiano corso anche nel ricordo di Serena. Fa rabbia, tanta, nel vedere oggi finalmente una rotonda nell'incrocio ove Serena e Checco hanno impattato la loro fine. Accresce la rabbia che all'epoca nel precedente incrocio di minore importanza la rotonda era stata prevista e realizzata, in questo che porta al mare i cittadini di almeno 5, 6 Comuni dei paraggi e quindi trafficato e pericolosissimo no, non era prevista e non era stata costruita. Se lo fosse stata Serena e Checco sarebbero fra noi. Qualche coscienza rimorde? Se sì, accresce la rabbia. 5 i partecipanti galugnesi: Enea Dell'Anna, Sabrina Mancuso Borgia, Antonio Martina, Antonio Peccarisi e Antonio Verri fra questi ha tagliato per primo il traguardo classificandosi al 46° posto Enea Dell'Anna del quale piace annotare ch'è figlio di Antonio nostro Web Master.

In memoria dei due ragazzi in uno scampolo di terreno limitrofo alla rotonda, continuamente ben curato a mò di aiola, una stele e una statua della pietà indicano i punti esatti dove l'imponderabile, in una notte stellata e maledetta, ha spento i sorrisi di Serena e Checco, ha cancellato in un attimo speranze e sogni, li ha separati, non adagiandoli ma scaraventandoli in due diversi punti, divisi nei loro corpi, ma riuniti in spirito sono nel cielo volati abbracciati.



Da sinistra: Premiazione, la terza dalla sinistra l'Assessore Ilenia Taurino, ultimi due a destra il Consigliere delegato Avv. Riccardo Pellegrino e il Sindaco Dott. Alessandro

SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di

Mario Graziano Manconi Chef presso "Molino A Vento" di Uggiano La Chiesa.

Insalatata di sgombri, grano e patate



Cecè 'nci ole: 200g. te scum-mari sfiloettati e cu le spine plliate, 50g. te ranu pulizzatu, 2 petate menzane, 3 fuiazzate te menta fresca, 1 cepudrha russa, sale e 'zzuccaru quantu basta, ueiu extravergine, pipe niuru appena macenatu.

Ingredienti: 200g di sgombro sfilettato e pulito dalle spine, 50g di grano pretrattato, 2 patate di medie dimensioni, 1 ciuffo di menta fresca, 1 cipolla rossa, sale e zucchero qb, olio evo, pepe nero da mulinello.

Comu se face: marinati li filetti te scummaru cu 'zzuccaru e sale, tantu quantu, pe 'nna menzura appena, sciacquatili bueni e tenitili sutta ueiu extravergine, aiu e peperussu maru. Delessati lu ranu intrha acqua nu picca salata cu le petate taiate a oezzetti e mentiti tuttu a cociare, taiati la cepudrha russa fina fina e mentitila a bagnu intrha acqua fredda cu 'nna goccia te citu biancu. Giustati lu ranu e le petate intrha 'nnu piattu cupputu, cucinati alla sperta li scummaru intrha 'nna patella cauta anti 'ncoddratura e mentitili su 'llu ranu. Spicciati cu 'lla cepudrha russa sculata, quarche fuiazza te menta, pipe appena macenatu, e ueiu eavtravergine.

Come si fa: Mettere a marinare i filetti di sgombro in soluzione bilanciata 50 e 50 di zucchero e sale per una mezzora circa, sciacquarli con cura e tenerli in olio, aglio e peperoncino. Far lessare il grano in acqua leggermente salata insieme alle patate tagliate a tocchetti e portare a fine cottura, tagliate la cipolla rossa a fine julienne e metterla a bagno in acqua fredda con un goccio di aceto bianco. Disporre il grano e patate sul fondo di un piatto concavo, far cuocere velocemente gli sgombri in padella calda antiaderente e sistamarli sul grano. Finire con la cipolla rossa scolata, un ciuffo di menta, pepe di mulinello e olio evo.

Sport.Sport. Sport di Andrea Bernardo -

Il pilota olandese della Red Bull Max Verstappen ha conquistato il suo terzo titolo mondiale con sei gare di anticipo. Decisivo il secondo posto nella Sprint Race del GP del Qatar. Verstappen è il quinto pilota a conquistare almeno tre titoli consecutivi e l'unico insieme a Michael Schumacher nel 2002 a ottenerlo con sei gare d'anticipo. Un Mondiale da dimenticare invece per la Ferrari e Charles Leclerc, che ha speso parole al miele per Max Verstappen ai microfoni di Sport Mediaset: "Si merita questo titolo. Lo ha meritato ed è stato estremamente costante in qualsiasi pista e con qualsiasi condizione. La sua stagione è stata perfetta". Il monegasco è poi tornato sugli obiettivi della Ferrari: "Dobbiamo puntare al secondo posto nel campionato costruttori. Siamo fiduciosi, è un nostro obiettivo". C'è aria di cambiamento in casa Ferrari dopo un 2023 non all'altezza delle aspettative pre-stagionali. In un'intervista ai media, il Team Principal Ferrari Frédéric Vasseur ha parlato del nuovo progetto per la monoposto che correrà in F1 la prossima stagione. "Il progetto per la macchina del 2024 è un progetto diverso. Avremo qualche eredità dalla macchina di quest'anno ma il progetto sarà completamente differente. Alcune squadre useranno ancora il cambio ed il telaio di quest'anno mentre noi non lo faremo. Stiamo provando a capire dove non abbiamo fatto un lavoro perfetto, dove poter migliorare e come poter migliorare." (Fonte: flingenerale.com)

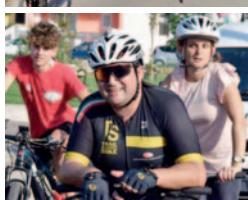
**Ristrutturati i "Giardini Vese"**

Dedicati all'Appuntato Scelto dell'Arma Michelino Vese deceduto in servizio nella notte fra il 13 e il 14 Dicembre 2004 durante un incidente stradale mentre la sua pattuglia inseguiva un'auto con malfattori. hanno ora acquisita nuova e più decorosa parvenza. Nomati, chissà perché! Piazzetta Vese dai più, più logico sarebbe Parco Michelino Vese. andranno ancora rifiniti col tappeto d'erba all'inglese e con scultura al centro della rotonda centrale. Lode all'Amministrazione Comunale, che in seguito ad antica promessa del Sindaco Dott. Alessandro Quarta, dopo l'eccellente lavoro al "Parco delle Mura" a San Donato ha messo mano, quanto mai opportunamente, ai nostri "Giardini Vese".

**"Passeggiata dell'Inclusione"**

Si è tenuta nell'ambito dello "Lo Sport di Tutti Le Olimpiadi dell'Inclusione" inaugurandone l'apertura. Coinvolta anche Galugnano nell'iniziativa. Il 15 Settembre alle ore 16.00 concomitanti due partenze, a piedi quella di San Donato dal "Parco delle mura" in via Nino Bixio e in bici quella di Galugnano da Piazza Eroi, unica meta: "Parco dello Sport, della Musica e della cultura sulla San Donato- Galugnano. All'arrivo di tutti cerimonia d'apertura.

Da Galugnano con i normodotati autocni la presenza dei paraolimpici in bici, bici le più varie adattate all'esigenza del singolo. numerosi i gruppi provenienti da tutta la provincia, i tandem dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, atleti in Handbike e la partecipazione del Col.Carlo Calagni con il suo speciale triciclo. A rappresentare Galugnano a bordo dei tandem c'erano il nostro Pierpaolo Greco, la sua sposa Francesca De Santis e Luigi. Dopo aver percorso alcune vie di Galugnano tutti verso il parco dello sport. Bella e Suntuosa l'iniziativa che dava il via alle paraolimpiadi sandonatesi.



Da sopra: don Giuseppe benedicente, si pedala, i nostri Pierpaolo, Francesca e Luigi ed ancora con due amici all'arrivo.

**San Donato di Lecce "Lo Sport di Tutti Le Olimpiadi dell'Inclusione" Quinta Edizione**

Si sono tenute il 15, 16 e 17 Settembre. La manifestazione cresciuta anno dopo anno in questa edizione si è superata. 1550 gli atleti provenienti dalle parti più diverse dell'Italia. 80 le associazioni presenti che si sono cimentate in 50 diverse discipline. Trattasi ormai di una manifestazione di livello nazionale. Così l'Avv. Riccardo Pellegrino, Assessore delegato allo Sport e tempo libero, con tenzioso, PNRR, politiche di inclusione e welfare, personale e comu-nicazione: "Lo Sport di Tutti è entrato in Parlamento con la conferenza stampa al Senato della Repubblica che ha istituzionalizzato l'evento a livello nazionale dandone una risonanza incredibile." San Donato, invasa da migliaia di persone fra atleti e pubblico, il più vario possibile, ha vissuto tre giorni di festa, quella con la "F" maiuscola, quella che coinvolge, si divertendo, ma anche accendendo l'interruttore del pensiero portando alla meditazione, alla riflessione e a numerosi e lunghi applausi non strappati ma sinceri e appassionati, e appassionati.

Merito dell'Amministrazione Comunale (Sindaco il Dott. Alessandro Quarta) nel suo complesso, ma in particolare dell'Avv. Riccardo Pellegrino, ideatore e testatore, puntiglioso realizzatore che ha saputo attorniarli di validi collaboratori che sarebbe non solo lungo ma impossibile nominarli tutti, e però doveroso accennare a tutte le strutture comunali e per tutte nominiamo Vigili Urbani e Protezione Civile.

Ci piace essere ripetitivi, San Donato di Lecce grazie a questa manifestazione, al "Salento Music Festival" nel mese di Agosto e al dicembrino "Presepe Vivente" e presente spesso sui media regionali e nazionali per "Lo Sport di Tutti".

**Galugnano - Scacchi 1° Torneo S. Michele**

Con la collaborazione del Comune di San Donato di Lecce lo ha organizzato, come prima manifestazione ACSI 2023/2024, l'Accademia Salentina degli Scacchi. Si è tenuto il 30 Settembre u.s. presso il Polo delle Arti e della Cultura in via San Michele. 20 i partecipanti, sul podio De Giorgi Stefano, Patavia Antonio e Piccinno Matteo. Due i Partecipanti Galugnesi il Prof. Nino Dell'Anna, eccellente 4°, e l'Avv. Pierluigi Dell'Anna 13°. La bravura di Nino nel mondo scacchistico locale, e non solo, è antica risale a cavallo fra gli anni '70 e '80 quando primeggiava in tutti i tornei regionali tenutisi presso l'allora nostro Circolo Cittadino in Piazza Vitt. Em. II.



Lettori San Donato di Lecce - Comune del quale siamo frazionati - Non potendo più bussare porta a porta per richiesta di volontaria offerta annuale ringraziamo coloro che sopprimeranno inviandola servendosi del c/c postale allegato.

Lu dialettu nesciu PROVERBI

- A stu mundu nu n'cete nienti se nu 'nde lu tiri cu li tienti. In questo mondo non c'è niente se non lo strappi con i denti.---- **Tiempu te guerra ci 'cchiù pote 'cchiù 'nferra.** Tempo di guerra chi più può più afferra.---*- **Bbonu cervieddrhu ru tene 'bbone anche.** Buon cervello ha buone gambe. ---*- **Cchiù autu se sale, 'cchiù culu se moscia.** Più in alto si sale più sedere si mostra. ---*- **Cce 'ndai ca seni le campane! Se unu nu 'bbete devotu a missa nu 'bbene.** Suona pure le campane! Se uno non è devoto a messa non viene.---*- **Ci tene, sempre 'cchiù tene, a ci picca tene aumentanu le pene.** Chi ha, sempre più tiene, a chi poco ha aumentano le pene.---*- **Aggi bona fortuna e fuffite a mare.** Abbi una buona fortuna, potrai anche buttarti in mare, non affogherai.---*- **Allu squaghiare te la nie, parenu li strunzi.** Allo scogliersi della neve, emergono gli stronzi.

Noi Giovani

PROPRIETÀ: Parrocchia: Maria SS. Immacolata Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Donato Palma donatopalma@virgilio.it 328-3430470

PRESIDENTE Don Giuseppe Renna dongiusepperenna@hotmail.it 320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE: Franco Michele Dell'Anna 0832-655092- 3386279897 framidel@galugnano.it www.galugnano.it

VICE DIRETTORE Pierpaolo Verri-388.1005167 pierpi.verri@alice.it tel 333.4728628

Hanno scritto in questo numero: Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori: Gabriele Aprile, Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri, Daniele Calogiuri, Gianmarco Cesari, Giovanni Maio, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Naturopata Franca Liberatore, il Dott. Angelo Dell'Anna e lo Chef Mario Graziano Manconi.

WEBMASTER: Antonio Dell'Anna 320.0122111 enea@email.it

TESORIERE: Gianmarco Cesari

C. C. POSTALE: N° 10361731 iban: IT79 S 07601 16000 000010361731 Intestato a: Mensile Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 Galugnano Tiratura N° 1700 copie.

Finito di stampare li 2 Novembre Vietata riproduzione testi se non autorizzata dalla Direzione